

“Miracolo a Milano”, anzi a Castellanza

Pubblicato: Martedì 22 Luglio 2008

L'assessorato alla cultura del Comune di Castellanza in chiusura della rassegna estiva Cinema all' aperto vuole rendere omaggio al grande regista **Vittorio De Sica** e al genio dello scrittore e sceneggiatore **Cesare Zavattini**.

Martedì 22 Luglio 2008 ore 21.30 presso il cortile del palazzo comunale di Castellanza sarà proiettato **“Miracolo a Milano”** film di Vittorio De Sica datato 1951.

Scriva il consigliere delegato alla cultura **Fabrizio Giachi**:

*“Nel corso della nostra rassegna estiva abbiamo proposto film divertenti e per tutti, ma che hanno espresso valori e messaggi positivi su cui riflettere. Riteniamo infatti che un'Amministrazione Comunale non debba proporre solo dei contenuti per così dire di “cassetta” cosa che si addice di più ad un soggetto privato, ma debba avere anche un piccolo intento educativo e formativo. I film della rassegna sono stati scelti con questo criterio ed il successo è stato davvero incoraggiante. Nella stessa ottica si è scelto di inserire in chiusura della rassegna una serata dedicata al cinema “d'autore”. Alcuni Comuni della nostra zona hanno ricordato registi come Ingmar Bergman o Michelangelo Antonioni. E' nostra convinzione invece, che **non si debba fare solo scelte specialistiche** e per pochi adepti ma che, in punta di piedi, con garbo, si debba e si possa dare un **contributo formativo**, presentando scelte comprensibili a tutti che aiutino ad avvicinarsi al grande cinema degli anni passati. Grande cinema d'autore sono stati anche film che riempivano le sale come quelli di Dino Risi, altro grande maestro recentemente scomparso, ma anche i film di Mario Monicelli, Comencini e tanti altri. Senza dimenticare i film di Alberto Sordi, di Totò, il ciclo di “Don Camillo”, di “Pane amore e fantasia” **anche questo è stato il grande cinema italiano!**”*

Vittorio De Sica è stato, con Roberto Rossellini, uno dei padri, del cosiddetto “neorealismo italiano”, ha vinto quattro premi oscar per “Sciuscià”(1947) , “Ladri di biciclette” (1949), “Ieri oggi domani” (1964) e “Il giardino dei Finzi Contini” (1971). Ma l'opera cui mi sento maggiormente legato è indubbiamente **“Umberto D.”** La storia di questa persona anziana nell'Italia povera del dopoguerra, costretta a vivere di stenti ma senza mai perdere la sua innata eleganza nel vestire e la sua dignità di persona. De Sica ha esordito nella regia nei primi anni 40 con delle commedie divertenti e apprezzabili ancor oggi come “Maddalena zero in condotta”, “Teresa Venerdi” , “Un garibaldino al convento”. Ma il De Sica che ci piace ricordare è anche **il De Sica attore**, una figura cara a tutti gli Italiani per interpretazioni divertenti e di personalità, da “Gli uomini che mascalzoni” fino al Maresciallo Carotenuto di “Pane amore e fantasia” in compagnia della famosa “bersagliera” Gina Lollobrigida.

Miracolo a Milano: Qualche anno fa, dopo una pesante sconfitta per 2 a 0 del Real Madrid “in casa” ad opera di una delle squadre milanesi, uno dei principali quotidiani sportivi spagnoli titolava così: al ritorno ci vorrebbe un Miracolo a Milano! citando e rendendo omaggio proprio al film di De Sica. Questo episodio basterebbe a darci un'idea del livello di popolarità internazionale raggiunto da quest'opera oggi pressochè dimenticata in Italia. Ma sono tanti gli aneddoti e le curiosità, come **il dichiarato omaggio reso da Spielberg a De Sica con il volo delle biciclette nel finale di E.T.** Alla sua uscita il film venne accolto negativamente sia dalla critica di “destra” che da quella di “sinistra”. Per i primi si trattava di un film eversivo e comunista per il modo con cui descriveva la borghesia italiana. Al contrario per gli altri si trattava di un film troppo “buonista”, addirittura “evangelico”, che tradiva tutte quelle istanze di protesta sociale che avevano caratterizzato il De Sica del neorealismo. **Vincitore del festival di Cannes** il film ebbe invece enormi riconoscimenti all'estero. Indubbiamente Miracolo a Milano rappresenta una svolta rispetto alle sue produzioni precedenti ed è più marcata l'impronta di Cesare Zavattini amico di Vittorio e autore di tutte le sue sceneggiature nonché del

romanzo "Totò il buono" da cui è stato tratto il film. Caso unico nella storia del cinema italiano, il film sfugge a qualunque classificazione, e si presta a differenti livelli di lettura: lo si può intendere come una favola per bambini e adulti, ma rimane al contempo un manifesto poetico contro l'emarginazione di un'umanità sfruttata in nome delle logiche del profitto.

*Il messaggio: Nel corso di questa nostra rassegna estiva di cinema all'aperto abbiamo vissuto l'amicizia tra Amir e Hassan ne "Il Cacciatore di aquiloni", la tenerezza della maternità di "Juno", abbiamo imparato con il percorso di Chris McCandless di "Into the wild" che la felicità esiste solo se può essere condivisa con qualcuno. Con Miracolo a Milano, vedremo il protagonista, "Totò il buono" uscito dall'orfanotrofio, pieno di fiducia nel prossimo che si aggira, con una valigetta, per le strade innevate di Milano, alla ricerca del suo primo lavoro. Rivolge a tutti un saluto. Ma ben presto si accorge che la gente non solo è scontrosa e diffidente, ma accoglie il suo "Buongiorno" con fastidio o, addirittura, come una provocazione. Perché se non mi conosci mi dici buon giorno? Perché tendiamo a pensare che dietro un semplice buon giorno ci sia sempre un secondo significato? E' questo il **piccolo messaggio di solidarietà e di tolleranza** che l'Amministrazione Comunale vuole lasciare nell'augurare a tutti coloro che ci hanno seguito in questa breve rassegna: Buone vacanze! Con la speranza, che quel "regno dove buongiorno vuol dire veramente buongiorno" con cui si chiude il film non dobbiamo andarcelo a cercare lontano perché possiamo veramente trovarlo nelle nostre città. Se poi qualcuno incuriosito da questo film se ne andrà a casa intenzionato a riscoprire qualche altro film di De Sica, beh allora saremo riusciti nel nostro intento e sarà stata per un amministratore la più grande soddisfazione".*

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it